



Il capo dell'Eliseo Nicolas Sarkozy



La leader socialista Martine Aubry

→ **Invito agli astensionisti** dell'Ump del presidente per il ballottaggio di domenica prossima

→ **Il Ps primo partito** tesse alleanze a sinistra pensando alle prossime presidenziali del 2012

Sarkozy si appella ai delusi

La gauche sogna la svolta

Tenere duro fino al ballottaggio, cercare qualche voto tra gli astensionisti e tentare qualche «coup de theatre» nelle regioni in bilico. È la strategia della destra sconfitta. Dopo la vittoria la gauche punta all'Eliseo.

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

Il giorno dopo la sconfitta al primo turno delle regionali, la destra sarkozista sembra voler credere che non tutto sia perduto e che il sorpasso dei socialisti, primo partito nazionale col 29,5 dei consensi,

la rinascita inopinata del Fronte nazionale, 11,6, e il calo dell'Ump fino ad un 26,3 mai toccato nella V Repubblica, siano solo incidenti di percorso.

Domenica sera i colonnelli della destra sono saliti all'Eliseo per concordare con Nicolas Sarkozy la comunicazione del post sconfitta e mettere a punto una narrazione dei fatti che però non ha retto il confronto con la realtà. Ieri unanimemente la stampa e i commentatori hanno analizzato il primo scrutinio delle regionali come un'evidente sconfitta di Sarkozy, nonostante il primo ministro François Fillon, insieme a mini-

stri e colonnelli vari si siano sforzati di dimostrare che con un tasso di astensione del 53,6% la vittoria di dei socialisti sia solo una vittoria di Pirro. «La debole partecipazione

Le Pen

Il Fronte nazionale ha superato il 10% in ben dodici regioni

non permette di tirare insegnamenti nazionali da questo scrutinio», ha dichiarato il primo ministro seguito a bacchetta dai sodali. «Con un eletto-

re su due che non ha votato, non c'è stato nessun referendum anti-Sarkozy» ha ribadito la sottosegretaria all'economia Kosciusko Morizet. E invece il vero perdente di questo primo turno è proprio il presidente della Repubblica che ha visto sbriciolarsi la costruzione politica che gli aveva conferito il successo del 2007. Se il sarkozismo era un mix di volontarismo e pragmatismo ritagliato sulla figura del leader carismatico in grado di tenere insieme voto popolare sottratto al Fronte nazionale e unità delle destre in un unico partito da guerra, ebbene, le regionali hanno sancito se non la fine, quanto-